



Dialogo in francoprovenzale tra Francesca Bussolotti e Elisa Martina di Giaglione.

Tema: la scuola. L' éicola.

Boun vepro a touit! Mi sèi Francesca dlou Spourtèl de la lènga minoritaria, de Dzalhoun. Inquèi sèi alaa trovè Elisa de Dzalhoun.

Buonasera a tutti! Sono Francesca dello Sportello della lingua minoritaria, di Giaglione . Oggi sono andata a trovare Elisa di Giaglione.

- Boun jorn Elisa, coumme a vèit?
- Buon giorno Elisa come va?
- Vè bèn.
- Va bene.
- Senqué s' é ancamin a fare ?
- Cosa stai facendo?
- Sèi antsamin a eitudiè inna poesia perquèi deman la magistra m'interrougue.
- Sto studiando una poesia perchè domani la maestra m'interroga.
- Dounque va a l' éicola?
- Dova vai a scuola?
- A l' elementar de Dzalhoun.
- Alle elementari di Giaglione.
- Que classe frequente?
- Che classi frequenti?
- La quinta.
- La quinta
- L'ave in baroun de coupanh?
- Hai molti compagni?
- An classe soun quindze. it inna bèla classe , mi cambrade soun simpatic, aleun tuit d'acorde e car col se trouveun per fare li travalh ansèn.
- In classe siamo in quindici. E' una bella classe, i miei compagni sono simpatici, andiamo tutti d'accordo e qualche volta ci troviamo per fare i compiti assieme.
- E le magistre , te goestoun?
- E le maestre sono brave?
- Carcaunna è severa, ma i dzoest perquè car col mi cambrada fan pa li compiti fan pa meunt quanq lou spiegoun la lesioun.



Trasmissioni radiofoniche in lingua
minoritaria occitana e
francoprovenzale
redazione@cesdomeo.it





- Qualcuna è severa ma è giusto perchè a volte i compagni non fanno i compiti e non stanno attenti quando spiegano la lezione.
- E ti que materia preferise?
- E tu che materia preferisci?

Mi sèi pi car eitudié italian , storia e geografia. La matematica me goeste pa veiro, sei pa vèiro amisa di numer.

- Io preferisco studiare l'italiano , storia e geografia. la matematica non i piace tanto , non sono molto amica dei numeri.
- Veio que l'ave in bel zainet pesont...qui iot din'?
- Vedo che hai uno zainetto bello pesante...cosa c'è dentro?
- L'èi 4 lèivro, 3 quaderni, lou diari, lou portaplummeus., per douman bitto onca li coulou e la rigga perquen douven fare de disenh?
- Ho 4 libri, 3 quaderni , il diario, il portapenne. per domani ho anche messo i colori e la riga perchè devo fare un disegno.
- Ohh que bel ..save giò que disenh fare?
- Che bello! sai già che disegno fare?
- Voulhò fare in paesadzo, carica meizoun de Dzalhoun avei lou cloutzie , li plantin , li pra fleuri.
- Volevo fare un paesaggio, qualche casa di Giaglione con il campanile, le piante i prati fioriti.
- E lou merendoun lou porte pa?
- E la merenda non la porti?
- La eisoubblo mai...o portou de dous, de torta o biscoutin, e de fruta , na poumò, in prus...
- Non la dimentico mai, o porto dei dolci, torta o biscotti oppure un frutto, una mela, una pera..
- Brava. e va incorra a l'eicola di musica?
- Brava...e vai ancora a scuola di musica?
- Si, souno lou sistro, me goeste fran e voulhò entrè din la banda de Dzalhoun
- Si suon il sistro, mi piace molto e volevo entrare nella banda musicale di Giaglione
- S'è ambaroun ampenhà, aloura te leiso alè a etudiè.
- Sei molto impegnata, allora ti lascio andare a studiare.
- D'acordio.nou veioen! Arveise Francesca
- D'accordo , ci vediamo. Arrivederci Francesca
- Arveise Elisa
- Arrivederci Elisa.



Trasmissioni radiofoniche in lingua
minoritaria occitana e
francoprovenzale
redazione@cesdomeo.it





E varra ampàren carca noo : **ed ora impariamo qualche termine:**

andare a scuola – alé a l'écicola
studiare - éitudié
maestra - madzistra
compagni - cambrada
cosa c'è nello zaino ? – que iot din lou zaino?
libro - lèivro
colori - coulou
casa - meizoun
campanile - cloutsie
fiori - flos
non lo dimentico - l' èisublo pa
mela - poumò
pera - prus
suono il sistro – souno lou sistro
mi piace molto – me goeste fran
ci vediamo – nou veioen
quando - courò
qualche volta – car col

E varra eicoutèn in proverbio : ed ora ascoltiamo un proverbio

Se ploet a l' Ermeliva ploet dis dimendzes de fila
Se piove alla domenica delle Palme ploverà per dieci domeniche di seguito.

In pessioun de noutissie. Un pizzico di notizie

Lou pai de Dzalhoun ou l'ot paa in group foulclouristic, ma la tradisioun fèt part de la vita de tout li dzort.

La roba dle fumèleus lhet savouiarda queme tout steus de la Val de Suiza ; la « bartò » lhet in bartin de tèila dura, foudra de siyò o veluu, nér o maron. La bartò lje porte in fioc couzuiu darie, an baa desu lou col. Devan ina viziéra de bèquèt ner. La roba lhet louèindza fin ai pya, de laouna o



Trasmissioni radiofoniche in lingua
minoritaria occitana e
francoprovenzale
redazione@cesdomeo.it



Trasmissione radiofonica promossa dall'Assessorato alla Cultura della Provincia di Torino e finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla Legge 15 dicembre 1999, n. 482: "Norme per la tutela delle minoranze linguistiche storiche" coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte a cura di Chambrà D'Òc e del Ce.S.Do.Me.O.



siyò, le mèindzeus soun de tipo « gigot », l'antorn li bras iot de ricam è de perlineus. La roba lhet plata devan è, darie, ou foun dou crepioun, iot bien de plèieus. Lou foudal ou catse tot la roba. Lou shal et in caraa de 120cm. Avé de frèindzeus è de ricam, ou se porte pliaa a triangoul desu le-z èipaleus ; le pouèinteus devan, dezot lou foudal. Lou coulou o copie li nastri è lou fioc.

Il paese di Giaglione non ha un gruppo folkloristico ma una tradizione che è parte integrante della vita comunitaria quotidiana. L'abito tradizionale femminile è di foggia savoiarda , come tutti quelli dell'area francoprovenzale della Valle di Susa. La cuffia è costituita da un berretto di tela rigida, ricoperto di seta o di velluto , nero o marrone , unito od operato. La cuffia è abbellita da un fiocco semipiatto , cucito in basso sulla nuca che si accompagna con due nastri dello stesso colore, fissati all'altezza delle orecchie che si legano ai lati del mento con un fiocco. Sul davanti la visiera di pizzo nero. Il vestito, lungo fino ai piedi, in lana, seta o lana e seta, è composto da un corsaletto cucito alla gonna, le maniche di tipo "gigot" ; una ricca passamaneria, di velluto o di pizzo ornata a volte di perline ne abbellisce il tutto. La gonna è piatta sul davanti e nella parte dietro si svasa in molteplici pieghe. Il grembiule copre tutta la lunghezza della gonna, è in seta liscio od operato. Lo scialle è la nota di colore su cui si armonizzano le varie tonalità dei nastri e fiocco della cuffia, è un quadrato di circa 120 cm. Lateralmente sfrangiato con ricami eseguiti a mano, si indossa piegato a triangolo, sulle spalle con delle pieghe precise; le punte sono raccolte sul davanti, sotto la cintura del costume.

E varra eicouten inna chansoun an francoprouvensal – **Ed ora ascoltiamo una canzone in francoprovenzale.**

Arveise a tout!



Trasmissioni radiofoniche in lingua
minoritaria occitana e
francoprovenzale
redazione@cesdomeo.it



Trasmissione radiofonica promossa dall'Assessorato alla Cultura della Provincia di Torino e finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito del programma degli interventi previsti dalla Legge 15 dicembre 1999, n. 482: "Norme per la tutela delle minoranze linguistiche storiche" coordinato dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte a cura di Chambrà D'Òc e del Ce.S.Do.Me.O.